R. Teatro della Scala

# BIANCA DEGLI ALBIZZI

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE ATTI CON PROLOGO

**MILANO**

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA

# BIANCA DEGLI ALBIZZI

TRAGEDIA LIRICA IN TRE ATTI CON PROLOGO

DI

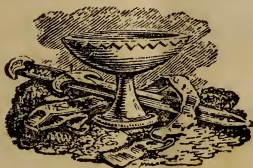
**M. MARCELLO**

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

**ANGELO VILLANIS**

da eseguirsi

**NEL REGIO TEATRO DELLA SCALA**

NELLA QUARESIMA 1865.

MILANO

COI TIPI DI LUIGI DI GIACOMO PIROLA.

| PERSONAGGI | | ATTORI |
|---|---|---|
| FRANCESCO SALVIATI . . | Sig. | *Medini Paolo* |
| BIANCA, sua sorella . . . | Sig.[a] | *Galletti-Gianoli Isabella* |
| LORENZO VALORI . . . | Sig. | *Anastasi Salvatore* |
| GUIDO DEGLI ALBIZZI . . | » | *Saccomanno Luigi* |
| GINO . . . . . . . . | » | *Redaelli Giacomo* |
| BICE . . . . . . . . | Sig.[a] | *Bruzzone Rosa.* |

Fuorusciti colle loro Donne - Pescatori - Montanari - Partigiani degli Albizzi - Attinenti di Salviati - Popolo fiorentino - Magistrati - Ufficiali - Confraternite delle Arti - Signori - Signore - Monaci e Clero - Domestici - Servi, ecc.

*La scena del Prologo è sulle sponde del Mediterraneo; degli altri tre atti in Firenze.*

Epoca: 1430 circa.

Maestri concertatori a vicenda
signori Cav. *Mazzucato Alb., Pollini Fr., Sandi Fr., e Brida Giano.*
Primo Violino e Direttore d'Orchestra sig. *Cavallini Eugenio.*
Altro primo Violino in sostituz. al sig. Cavallini, sig. *Corbellini Vinc.*
Sostituto ai suddetti, sig. *Rampazzini Giovanni.*
Primo dei secondi Violini per l'Opera sig. *Riva Felice.*
Primo Violino per i Balli sig. *Melchiori A.* - Sostituto sig. *Valsecchi A.*
Primo Violino dei secondi per il Ballo, sig. *Ressi Michele.*
Prime Viole per l'Opera sig. *Fiorati P.* - pel Ballo sig. *Mantovani G.*
Primi Violoncelli a vicenda per l' Opera o Ballo
signori *Quarenghi Guglielmo* e *Truffi Isidoro.*
Primo Contrabasso al Cembalo signor. *Negri Luigi.*
Sostituti al medesimo, signori *Manzoni Giuseppe* e *Moja Aless.*
Primo Contrabasso per il Ballo, sig. *Motelli Nestore.*
Primi Flauti: per l'Opera sig. *Pizzi Fr.* - pel Ballo sig. *Zamperoni A.*
Primi Oboe: per l'Opera sig. *Confalonieri Cesare* - pel Ballo signor *Tamburini Riccardo.*
Primi Clarinetti: per l' Opera sig. *Bassi. L.* - pel Ballo sig. *Varisco F.*
Primi Fagotti: per l'Opera sig. *Torriani A.* - pel Ballo sig. *Borghetti G.*
Primi Corni: per l'Opera sig. *Caremoli Antonio* e *Languiller Marco*
pel Ballo sig. *Mariani Giuseppe.*
Prime Trombe:
per l'Opera sig. *Niccari Stanislao* - pel Ballo sig. *Freschi Cornelio*
Primo Trombone sig. *Bernardi Enr.* - Bombardone sig. *Castelli Ant.*
Arpa sig. *Bovio Angelo* - Timpani sig. *Garegnano G.*
Gran cassa sig. *Rossi Gaetano* - Organo e Fisarmonica, sig. *Zarini E.*
Maestro e direttore dei Cori sig. *Zarini E.* - Sostituto sig. *Portaluppi P.*
Poeta, sig. *F. M. Piave* - Rammentatore sig. *Tirinanzi Giovanni.*
Buttafuori sig. *Bassi Luigi.*
Scenografia: Pittore e Direttore, signor *Peroni Filippo.*
Altro Pittore e Direttore in sostituzione al sig. Peroni, *Ferrari C.*
Professore aggiunto della scuola di Prospettiva.
Artisti collaboratori, esposti per ordine di anzianità
signori: *Cavallotti D., Luzzi A. Aschieri G., Tencalla G., Lovati F., Stefanini I., Crosti A.. Frigerio A., Fanfani A., Comolli A., Sala L., Bestetti C., Belloni G.*
Appaltatore del macchinismo: signor *Abbiati Antonio.*
Fornitore dei Pianoforti: signor *Erba Luigi.*
Vestiarista proprietario: signor *Zamperoni Luigi.*
Proprietario degli Attrezzi, signor *Gaetano Croce.*
Appaltatore dell' illuminazione sig. *Pozzi Giuseppe.*
Fiorista e piumista sig.ª *Boroni Teresa.* - Parrucchiere sig. *Venegoni E.*

# PROLOGO

## Spiaggia del Mediterraneo.

*A destra le falde degli Appennini: a sinistra il mare che si perde nell' orizzonte. — Alcune capanne di pescatori sparse sulla riva, fra gli alberi. — Sul dinanzi una taverna sotto un frascato con deschi e panche. — Dalla parte del mare un capitello con un' immagine della Madonna, innanzi alla quale arde una lampada. — Verso il mare il cielo è sereno. — Il sole volge al tramonto e illumina le montagne, sopra le quali si addensano alcuni nuvoloni.*

### SCENA I.

*Seduti attorno ai deschi, mangiando, bevendo e giocando, stanno molti* **Fuorusciti Fiorentini** *circondati dalle lor* **Donne,** *parte coricate ai loro piedi, parte versando loro da bere. Dopo breve tempo tutti sorgono e si volgono verso il mare.*

Coro
Il sole tramonta fastoso, sereno,
Nell'ampio Tirreno:
Ancor dell'Italia le floride sponde
Baciando egli muor.
Nel seno
Dell' onde
Il capo nasconde,
Del suo coronato divino fulgor!
(i fuorusciti lasciano le loro donne e parlano fra loro).

FUOR. Indipendente e libera
Noi qui viviam la vita;
Di popoli e di despoti
Qui l'ira abbiam fuggita:
Contro il furor degli uomini
Ci è scudo l'Appennin;
Vinti, l'immenso pelago
Ci darà tomba alfin.
La tirannia de' Medici
Qui non distende l'ugne;
E di Fiorenza il gemito
Insino a noi non giugne:
Ma se il novello a scuotere
Suo giogo insorgerà,
In suo soccorso accorrere
Fidenti ci vedrà.

DONNE (accostandosi ad essi e versando loro da bere:)
Sgombrate i neri - vostri pensieri:
Avrà l'esiglio presto un confin.
Vicino il giorno - fia del ritorno....
Or vi consoli l'amore e il vin!
(intanto si affollano sulla spiaggia Pescatori e Villanelle che vengono, vestiti a festa, disponendosi a ballare).

CORO DI DONNE.

S'intreccino carole,
S'intonino canzoni,
Finchè di viva porpora
Colora quei burroni
Il moribondo sole:
Quindi uscirà la luna,
Lampada fida della notte bruna.
È giorno di piacer:
Noi dobbiamo cantar, danzare e ber!
(i Pescatori e le Villanelle si mettono a ballare il *Tre-*

*scone:* le Donne dei Fuorusciti versano loro da bere, mentre essi seduti alla taverna seguono i loro discorsi sommessamente. - Il cielo comincia a oscurarsi a poco a poco).

ALCUNI FUOR. Ed a Fiorenza?

ALTRI Fremono
Gli oppressi cittadini;
E come noi sospirano
Più nobili destini:
L'antica libertà
Rimpiange la città.

PRIMI In vista appar tranquilla,
Ma sotto l'odio cova.

ALTRI Sol manca una scintilla
Che il grande incendio mova.

ALCUNI Albizzi sol potria
I Medici scacciar.

POCHI Egli esule moria....

TUTTI Gli è vano allor sperar.

(le Donne come prima vedendoli afflitti tornano a confortarli).

DONNE Sgombrate i neri - vostri pensieri;
Avrà l'esiglio presto un confin.
Vicino il giorno - fia del ritorno....
Or vi consoli l'amore ed il vin!

(Intanto il cielo si è oscurato, essendosi estesi i nuvoloni che coprivano le montagne; il mare è pure agitato e minaccia una tempesta. Vento, lampi e tuoni in lontano. I canti ed i balli cessano: i Pescatori e le Villanelle si ritraggono.)

ALCUNI Fischia il vento.

ALTRI Lampeggia lontano.

PRIMI Cupo il tuono nell'alto rimugge.

ALTRI Freme in cielo vicin l'uragano.

PRIMI Anche il mare s'intorbida e rugge.

DONNE Guai se in mezzo alla truce bufera
Una nave n'andasse smarrita!

UOMINI Dal mattin così squallida sera
Chi poteva giammai presagir!
ALCUNI (andando ad osservare sulla spiaggia e vedendo una barca tra-
Una barca! volta dalle onde).
ALTRI (accorrendo alla riva) Portiamole aita.
TUTTI Par che il mare la voglia inghiottir. (la barca si avvicina a stento lottando coi flutti. Scoppia un fulmine).
DONNE In ginocchio! (andando a prostrarsi innanzi alla Madonna).
UOMINI S'accosta alla riva....
(la barca rompe ad uno scoglio. Grido generale di spavento).
TUTTI Ah! (gli uomini si affaccendano a salvare i naufraghi).
DONNE Sommersi son tutti.... Pietà! (pregando).
UOMINI Salvi son! (estraendo alcuno dal mare).
DONNE (sollevandosi) L'aria suoni d'evviva.
TUTTI (il temporale cessa a poco a poco: il cielo si rischiara).
La procella or calmando si va.
(i Pescatori conducono alcuni naufraghi nelle loro capanne; uno di essi rimane, e si guarda attorno compreso da immensa gioia; è pallido, solcata la fronte dalle traccie di lunghi dolori. Egli è Guido degli Albizzi).

## SCENA II.

**Guido degli Albizzi** *e* **Fuorusciti** *colle loro* **Donne.**

GUIDO Son salvo. - Alfin ti premo, o sacra terra
Della mia patria! Gli elementi in guerra,
Devoti a' tuoi tiranni,
Tormi volean, che, almeno,
Io potessi morir sovra il tuo seno!
CORO Qui posa; e ti conforta
Dopo i sofferti guai.
GUIDO Spiro l'aura natia: tutto obbliai!
(Rapito ne' suoi pensieri: tutti l'osservano parlando fra loro).

A te sempre dall'esiglio,
O perduta patria mia,
Io volgea la mente e il ciglio,
Come al Cielo ch'uom desia.
Vagabondo in suol straniero
M' eri l'unico pensiero;
Da te lunge ogn'altro suol
Era vedovo di fior;
Perfino il sol
Parea muto di splendor.
O mia Bianca, o mia consorte,
Tu m'amavi e m'ami ancora....
Forse hai pianto la mia morte;
Perchè ognun ch'io viva ignora.
Spera, spera, ti rinfranca:
Alla fin, diletta Bianca,
Io ritorno, io volo a te;
Son finiti i tuoi martir....
Almen con me
Potrai libera morir!

CORO E tu pure fuoruscito? (avvicinandosi a Guido)
GUIDO Di Fiorenza.
CORO E quale hai speme?
GUIDO Sul terren che m'ha nudrito
Di morir!
CORO Morremo insieme!
Qui noi pur tu vedi in bando
Da qualch'anno sospirando
Che risorga un dì felice
Per la patria.
GUIDO (con sicuranza) Ed or vi lice
D'aspettarlo!
CORO (quasi increduli) E come mai?
Quel che avvenne tu non sai.
(lo prendono per mano e lo circondano).

Da quel dì che oppressi e vinti
Fur di Guido i partigiani,
Son banditi o sono estinti
I più fieri popolani!
Alla nuova signoria,
Empia, falsa, corruttrice,
Ahi! degenere da pria
Curva il popol la cervice.
Se non riede Guido ancora
Alla sua natal città,
Non vedremo più l' aurora
Dell' antica libertà.

GUIDO E se nunzio qui foss' io
Or a voi del suo ritorno?...

CORO Il volesse pur Iddio!
Sperarem vicino il giorno
Alla fin della riscossa.

GUIDO (Tutta ho l'anima commossa)
E s'ei riede?...

CORO (con entusiasmo) E braccio e mente
Tutto a lui vogliam sacrar.

GUIDO (manifestandosi a loro dignitosamente)
Ebben, Guido è a voi presente:
Vien Fiorenza a liberar.

TUTTI Ah! dei Medici repente
Veggiam l'astro tramontar.

(Tutti lo circondano, chi stringendogli la mano, chi abbracciandolo, chi prostrandosi a' suoi piedi, commosso ognuno. Intanto il cielo si è rasserenato intieramente).

GUIDO Quando co' miei dalla città divisa
Io fui cacciato, ognun morto mi disse.
E fu prodigio solo,
S'io riparava sovra estranio suolo.
Ivi, ignorato, oscuro
Trassi giorni d' affanno; ed il mio nome

Dimenticato fu: fino a mia moglie
Io mi tenni celato; ed ella forse
Spento mi lacrimò. Stornar cercai
Dei tiranni così l'acuto sguardo
Che spïava il mio covo. Or improvviso
Fiorenza mi vedrà!

CORO Sei tu deciso?

GUIDO A liberarla, amici,
Od a morir. (con grande mistero)
Molti de' miei seguaci
Attendo io qui....

CORO Noi pur con te verremo.
E n' avrai teco infino al punto estremo.
(deliberati, presentandosi a Guido:)
Parla omai: Siam con te.

GUIDO Cittadini,
A incontrar gravi ostacoli e danni
Siete pronti?

CORO Su questi Appennini
Non ci spinse il rigor de' tiranni?
Se provammo i martír dell' esiglio,
Più nessun ci sgomenta periglio.

GUIDO Ma pensate! Gli stessi fratelli
Ci saran nell' impresa ribelli;
Perchè spesso anche il giogo infiorato
Volontier da una gente è portato.

CORO Quando tu venga a capo di noi,
Spunteran d' ogni intorno gli eroi:
In Fiorenza, il tuo nome soltanto
Dell' incendio favilla sarà.

GUIDO E sia pur: con quest' ultimo vanto
Pur la morte mia gloria sarà.
(chiamandoli tutti a sè con solennità.)
Or venite a me tutti d' intorno,
Perchè grande, supremo è il momento.

Da voi chieggo, fratelli, in tal giorno
Sacrosanto, fedel giuramento.

(Uno di essi entra in una capanna, portando seco un vessillo spiegato della Repubblica Fiorentina: tutti s'inchinano innanzi a quello.)

Coro — Noi giuriam!
Ecco il nostro stendardo!
In Firenze dovrà sventolar.
Noi giuriam!

Guido — Morte, infamia al codardo
Che al suo giuro potesse mancar!

(Guido prende il vessillo; quindi si pone in mezzo tenendolo alto: gli altri gli fanno cerchio e si prostrano.

(Intanto il sole, nella pienezza della sua luce, si vede tuffarsi nelle onde del Mediterraneo, producendo uno spettacolo sublime.)

GIURAMENTO.

Di sì splendido sole in presenza,
Al cospetto del ciel che ne ascolta,
Noi giuriam liberare Fiorenza
Da chi onor, libertade le ha tolta.
Un' impresa sì giusta, sì santa
Noi giuriam di compire o morir....
Ecco, il sole di sangue s'ammanta:
Anche il cielo ne vuol benedir.

(Guido sorge, agitando lo stendardo e gridando: *All'armi*, a cui tutti rispondono fremendo.)

FINE DEL PROLOGO.

# ATTO PRIMO

## Ricca Galleria.

*In fondo a sinistra una grande porta: a destra ampi veroni chiusi da vetriate: una porta a destra; quadri alle pareti. Tavole e seggioloni.*

### SCENA I.

**Gino** *entrando dalla grande porta, incontrandosi con* **Bice** *che esce dalla destra, la quale lascia passar* **Bianca** *e si ritira.*

### SCENA II.

**Bianca** *e* **Gino.**

BIANCA Gino!
GINO Cugina! (si abbracciano)
BIANCA E qui tu pur sei giunto?
Grazie!
GINO E poteva io mai
Non esser testimon del sacro rito
Ch'oggi sarà compito?
BIANCA A me ti manda il cielo!... Avea bisogno
D'un cor fedele, in cui
Tutta versar la piena
De' soffocati affanni.
GINO Un sacrifizio adunque?...
BIANCA Ah, no: t'inganni.
Io stessa a questo nodo
Acconsentia.

GINO (vivamente) Nel modo
Che acconsentisti Guido
Degli Albizzi a sposar....

BIANCA (con dignità) S'io non l'ho amato
Prima d'irne all'altare,
Conosciuto il suo cor nobile, altero,
Io fui superba del suo nome.... E quanto,
O mio buon Gino, ho pianto
Sulla sua morte!

GINO Il so.

BIANCA Vedova, afflitta
Träeva i giorni miei,
A celar quelle lagrime costretta
Che non avevan conforto. Il mio fratello
Colpevole d'aver d'Albizzi un tempo
Seguitate le parti,
Con preghi e con minacce, assiduamente
Mi spingea, chè de' Medici a un parente
Dessi mano di sposa....
Io resistetti a lungo....

GINO E poi?

BIANCA Fra quanti
Intorno mi vedea, gelidi cori
E austeri volti, il solo
Fu Lorenzo Valori
Che comprendesse il mio perenne duolo.
Ei solo almen di piangere
A me lasciava il dritto;
Ei solo delle lagrime
A me non fea delitto.
E quando alcuno udia
Portar al nome insulto
Di chi lontan moria
Dalla sua patria, inulto,
L'osava ei sol difendere

Dagli odi altrui, dall' ire;
E senza maledire
Ei sol quel nome profferire osò.
E quando alfin dell' anima
Mi palesò l' arcano,
Ho combattuto invano....
Ei del mio core vincitor restò!

GINO L' amasti! (con dolce rampogna)

BIANCA Il tuo rimprovero,
O mio buon Gino, intendo;
È questo amor sacrilego,
Io lo confesso, orrendo....
D' Albizzi, ohimè, la vedova,
De' Medici a un parente
Sposa!... (inorridendo)

GINO O mia Bianca, càlmati....

BIANCA È amore delinquente!

GINO Onesto cor, magnanimo
Chiude Lorenzo in petto:
Ei degno è dell' affetto
Che ispira la virtù.

BIANCA Gino... smarrita ho l' anima....
Sii la mia guida tu!
La fida tua parola
Mi dà novel coraggio;
M' acqueta, mi consola
Il tuo fraterno amor.
Brillar di speme un raggio
Fai nell' afflitto seno.
Un vivere sereno
Forse m' è dato ancor!

GINO Sarò contento appieno,
Se cessi il tuo dolor!

## SCENA III.

**Francesco Salviati, Bianca** *e* **Gino.**

FRAN. Pago son io quest' oggi di vederti
Sorridente, o sorella. È tempo omai
D' obblïare il passato.

BIAN. (colpita dalle sue parole) Io l' obblïai
Anche troppo!

FRAN. Che parli! Esiti ancora?
Me vuoi perder così? Siam giunti a tale
Che il tuo rifiuto a ognun saria fatale.

BIAN. Gran Dio! (gettandosi sopra una sedia.)

GINO (supplichevole) Salviati, vedi,
Ella è tremante.... Il suo dolor rispetta....

FRAN. Son nel palagio mio: (con severità)
Nessuno impera qui, nessun, fuorch' io.
(Gino s' inchina e parte tacitamente).

## SCENA IV.

**Francesco** *e* **Bianca.**

BIAN. (levando gli occhi e vedendo partir Gino fa per corrergli dietro)
Gino!... Perchè mi lascia?...

FRAN. (pigliandola per un braccio e riconducendola innanzi:)
Non richiamarlo.... Il voglio!
(Bianca lo guarda spaventata.)
Odimi!

BIAN. (cadendo nuovamente sulla sedia e nascondendosi il volto fra le mani.) (O ambascia!)

FRAN. E che vuol dir quest' incertezza eterna
Che l' alma tua governa?

BIAN. Non so.... Perdona....

FRAN. Omai la tua parola
Fu solenne: e in tal giorno, in cui Valori
Fatto è Confalonier, pur le tue nozze
Celebrate saranno!

BIAN. Fratello!... attendi....
FRAN. (con ira crescente) Esiti ancor?
BIAN. (sgomentata si dà per vinta) (Che affanno!...)
FRAN. (vedendo Bianca tremante, cangia tuono e le parla con calma:)

Tutto è festante il popolo
Che questo nodo brama;
E della pace l' angelo
Fidente ognun ti chiama.
Esser tu sola puoi
Ancor salute a noi....
Di mal estinte parti
L' ire tu puoi finir....
Rea per pietà non farti
Di squallido avvenir!...

BIAN. Io temo che s' illudano
Sulla mia sorte tutti.
Sarei colle mie lagrime
Nuova cagion di lutti.

FRAN. Alla promessa guai
Se tu mancassi mai!

BIAN. Fratello, i detti tuoi
Mi fan rabbrividir!...

FRAN. Render tu sola puoi
Men atro l' avvenir.

(andando a vedere alla porta con sollecitudine).

Fra poco nel mio tetto
I miei seguaci aspetto....

BIAN. Fuggir mi lascia.

FRAN. (trattenendola) Arresta.
Prova sarammi questa
S' ami la tua famiglia,
Se il bene ti consiglia
Della tua patria.

BIAN. (sopraffatta) O cielo!

FRAN. Guai se rifiuti!
BIAN. (sgomentata) (Io gelo.)
FRAN. Tu fremi! (guardandola fissamente).
BIAN. (rialzandosi) No.... pavento
E piango in tal momento;
Perchè possente grido
Mi tuona in fondo al cor....
E veggo, ohimè, di Guido
Lo spettro accusator!

(S' ode rumore di passi; Francesco impone di tacere a Bianca minacciosamente.)

FRAN. Ecco i miei fidi.... Bianca m' ascolta....
Io ti scongiuro l'ultima volta,
Al lor cospetto non ti tradire,
Lieta ti mostra.
BIAN. (trambasciata) Mi fai morire....
Irne mi lascia.... (udendo il suono de' passi più vicino)
(supplichevole) Fratello!...
FRAN. (chiudendole la bocca e rialzandola) Taci.
BIAN. De' miei tormenti, crudo, ti piaci!
(Con voce soffocata cercando ricomporsi.)

## SCENA V.

**Bianca, Francesco** *ed* **Attinenti** *di Salviati.*

CORO (avanzandosi cautamente e stendendo la mano a Salviati:)
Salviati!
FRAN. (salutandoli) Amici!
CORO In questo giorno
È per Firenze festa d' intorno:
Di fausto imene lieta novella
Tutti consola.
FRAN. (a Bianca) Odi, sorella?
CORO Voi pur felice.... (a Bianca)
BIAN. (si sforza a parer tranquilla, tituba; ma ad uno sguardo di Francesco e mormora una parola:)
Sì....

FRAN. (cercando una scusa) Troppa gioia
Ha l' apparenza spesso del duol.
Non mi tradire! (sotto voce a Bianca)

BIAN. (sottovoce a Salviati) Tu vuoi ch' io muoja....

CORO (Ella è turbata!)

BIAN. (con disperazione) (M' inghiotti, o suol).

FRAN. (ponendosi in mezzo fra Bianca e gli attinenti con grande calma, seguendo però di tratto in tratto a gettare sguardi minacciosi alla sorella che trema e cerca di nascondere il suo turbamento:)

La nostra speranza si rende verace;
Tal nodo promette bei giorni di pace.
Alfin cesseranno timori e dissidi;
Alfine concordia Firenze godrà.
(a Bianca sottovoce:)
Ti sforza... t' infingi... sii lieta... sorridi....
Omai di pentirsi più tempo non v' ha.

BIAN. (con tutta l' espansione dell' anima:)

(Amarlo qual s' ama del cielo un eletto,
Sentir la potenza d' indomito affetto;
E udir del rimorso tremenda la voce
Che più tutte l' ore gigante si fa;
È strazio sì crudo, martír tanto atroce,
Cui debole donna resister non sa).

CORO (sommessamente a Francesco:)

È forza, Salviati, che il rito s' affretti,
In prima che nuovi risorgan sospetti.
Non sai che di Guido gli stolti seguaci
Già vanno agitando la nostra città?
Di nuova discordia le orribili faci
La teda d' Imene estinguer potrà.

(S' ode musica festiva e voci di gioia per le vie; Bianca rimane assorta ne' suoi pensieri).

CORO Udite.... (a Bianca che si sente mancare).

FRAN. (sostenendola) Bianca!
CORO S'alzano
Giulivi suoni intorno.
Confalonier proclamano
Valori in questo giorno;
Lo sposo vostro.... (a Bianca)
FRAN. Io stesso
A lui ti condurrò.
BIAN. (Da troppi affetti oppresso
Ho il cor.... Che dir non so).

TUTTI.

CORO (circondandola e festeggiandola con ogni manifestazione di gioia:)
Oh, vien: della patria sarai salvatrice;
Per te la concordia, la pace godrà.
FRAN. (sottovoce a Bianca)
D'un passo soltanto tornar non ti lice;
Od empia ciascuno te qui griderà.
BIAN. (lasciandosi condurre da Francesco:)
(S'io sia delinquente, ovvero infelice
Il cielo soltanto decider saprà).

(Francesco prende pel braccio Bianca che trae seco macchinalmente: gli Attinenti li seguono.)

## SCENA VI.

### Sontuoso atrio a colonne.

*A destra si vede il palazzo di casa Valori, a cui si ascende per qualche gradino; a sinistra nel fondo la facciata di una chiesa, a cui pure mette un'ampia gradinata. — Piazza nel mezzo, oltre le colonne, le quali sono adobbate con festoni e da cui pendono bandiere e pennoni collo stemma dei Medici. — Tutto spira giubilo e festa. — La piazza formicola di ogni maniera di gente che si affolla al pa-*

*lagio. — Nell' interno del palagio si odono dopo qualche tempo applausi e voci festose.*

CORO INTERNO.

Viva, viva Lorenzo Valori,
Nostro Confalonier!
In tal giorno solenne l'onori
L'esultanza d'un popolo intier.

## SCENA VII.

*A poco a poco compare sulla piazza il Popolo, le Confraternite delle arti, i Magistrati e gli Ufficiali della città; per ultimo* **Lorenzo Valori,** *quindi* **Gino.** *Tutti salutano e festeggiano il nuovo Confaloniere).*

LOR. La dignità, cui sono oggi innalzato
Per favore dei Medici e per voto
Dell'intera Fiorenza,
Non ascrivo a mio merto.
L'amor di patria intemerato e santo,
O cittadini, è l'unico mio vanto.

TUTTI Viva Valori!

LOR. Oh, possa, infin ch'io tenga
Questo poter, ch'oggi a mia man s'affida,
E sperarlo mi lice,
Esser Fiorenza libera e felice!

TUTTI E tal certo sarà: la civil guerra
Più non funesterà la patria terra.

LOR. Arra ne fia l'imene
Ch'oggi compir si de': Bianca Salviati,
Già di Guido degl' Albizzi consorte,
Fia mia sposa fra poco: io qui l'aspetto.

GINO Ed io nunzio ne son. (avviandosi verso Lorenzo).

LOR. (correndogli incontro ed abbracciandolo:)
Gino diletto!
(Chiamandolo in disparte e parlando a lui solo con sollecitudine:)
Di', la vedesti, le parlasti?... anela
Com'io quest'ora desïata e cara?

GINO Invan mel chiedi.... All' ara (alquanto confuso)
Forse verrà piangente....
LOR. (rimanendo colpito a tali parole:)
Legger chi puote in quell'arcana mente!
(a Gino solo con espansione di affetto:)
Perchè brilli sul mesto suo viso
Di letizia fuggente baleno,
Rapirei, se potessi, il sorriso
Dell' italico cielo sereno.
Non di gemme, di stelle vorrei
Sul suo fronte corona posar.
Ogni gloria, ogni ben, senza lei,
D' ogni pregio deserto mi par.

## SCENA VIII.

**Bianca** *vestita da sposa, pallida e trista: essa è condotta da* **Francesco**; *e dietro a lei Dame e Donzelle, fra cui* **Bice** *e Detti.*

TUTTI Ecco la sposa! (vedendo comparir Bianca)
FRAN. (inchinandosi) A Lorenzo Valori
Confalonier, salute. Io pur divido
La gioja universal; e vo contento,
Che le nostre famiglie
Con nodo eterno oggi congiunga Imene.
CORO Trarne augurio di pace a noi conviene.
FRAN. (pigliando per mano la sorella e presentandola a Lorenzo:)
La sorella a voi commetto,
Di concordia come pegno.
LOR. Qui del popolo al cospetto,
Giuro d' esser di lei degno.
Ella è vedova di sposo
Prode, altero, generoso:
Se contraria ebbe la sorte,
Se lo colse acerba morte....

(Bianca impallidisce e si regge a stento).

GINO Ella soffre. (sottovoce a Lorenzo).

LOR. Bianca!...

FRAN. (con intelligenza a Lorenzo) Cessa!

TUTTI (Molto triste ci par essa).

LOR. (a Bianca) Come lieta vi fea Guido,
Farvi lieta io pur confido....

BIAN. (accorgendosi del turbamento di Lorenzo e cercando calmarlo).
O signor.... se mesta io sono....
Otterrò da voi perdono....
All'affetto vostro ardente
Grata io son, riconoscente....
Ma un antico duol mi vieta
Di mostrarmi appieno lieta....

LOR. Lo so, Bianca; e a me più cara
Vi rendeva un tal dolor.

TUTTI Ite, sposi: arde già l'ara.

LOR. Vieni.... (a Bianca stendendogli la mano).

FRAN. Andiam....
(con accento minaccioso, guardando Bianca esitante).

BIAN. (dando la mano a Lorenzo) (Mi scoppia il cor!)

LOR. (avvedendosi del turbamento di Bianca le lascia cader la mano:)

BIAN. (si accosta a lui affettuosamente e gli ridà la mano.)
Se una segreta lagrima
Mi spunterà sugl' occhi,
Poichè gentile hai l'anima,
Pietà di me ti tocchi....
Tu sai che questo palpito
Io soffocar non so....
Reggimi tu, difendimi;
In tuo poter mi do.

LOR. Bianca, per noi cominciano
Ore d'amor serene;
Come notturna imagine
Fugge il passato e sviene.

Sarai felice, il giubilo
Con te dividerò:
Se piangerai, le lagrime
Con te confonderò.

FRAN. ED ATTIN. (mormorando fra loro:)
S'affretti il rito, e cessino
I súbiti timori:
Per la cittade corrono
Avversi a noi rumori.
D'Albizzi ancor fra il popolo
Il nome sussurrò....
A noi sventura incogliere
Da un nuovo moto or può.

GINO E BICE (Tornar di lei nell'alma
Potesse ancor la calma!
Nella sua mente leggere
Infino ad or chi può?...)

POPOLO L'ara è infiorata; fumano
Nel tempio i sacri incensi:
Sante armonie sollevano
Al ciel rapiti i sensi.
Di due formar un'anima
Eterno nodo or può.
Con voti ardenti il popolo
Tal rito accompagnò.

(Infatti s'ode nella chiesa l'armonia dell'organo. Intanto suonano a festa le campane; sul limitare della chiesa si presentano Sacerdoti e Monaci in due ale, invitando gli sposi alla cerimonia nuziale. Lorenzo dà la mano a Bianca, che trepidante s'abbandona nelle sue braccia, ad uno sguardo del fratello. Entrano in chiesa le Confraternite, i Magistrati, il Popolo e tutti: le campane e i sacri canti seguitano finchè cala il sipario).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

# ATTO SECONDO

Sala illuminata e parata a festa.

*Nel fondo si veggono altre sale splendidamente illuminate.*

## SCENA I.

*All'alzar del sipario si ode già nell'interno musica da ballo, e si vede nelle sale andare e venire gente. Dopo poco si avanzano* **Signori** *e* **Signore** *tenendosi a braccio, e parlando fra loro; ma la gioia non è sui loro volti.*

CORO Giulivi suoni s'odon d'intorno:
La fosca notte cangiata è in giorno:
I fiori olezzano; i vini spumano;
Tutto è ricchezza,
Pompa e splendor;
Eppur un alito nell' aria circola,
Che alla tristezza
Concilia il cor.

(la musica ricomincia più gaia: tutti si sforzano di parer allegri).

UOM. I suoni si ripigliano.
DONN. Torniamo nelle sale.
UOM. (alle dame) Il vostro riso a sperdere
Il tetro umor non vale.
DONN. Colla novella danza
La gioia tornerà.

UOMINI La súbita esultanza
La festa a voi dovrà.

(Le signore danno braccio ai signori. S'incamminano per uscire. Intanto da una porta laterale in fondo esce Salviati, il quale richiama i suoi Attinenti che stanno per partire).

## SCENA II.

**Francesco Salviati** *ed* **Attinenti.**

FRAN. Amici, un istante.
ATT. (alla chiamata molti si volgono, abbandonando per poco le dame, che entrano nelle attigue sale: essi circondano Francesco con ansietà).
Tu tremi, che vuoi?
FRAN. Guai gravi pavento.... Perduti siam noi!
ATT. Che avvenne?
FRAN. I sospetti non furon mendaci.
Risorgon di nuovo di Guido i seguaci.
Furente masnada di rei fuorusciti
Minaccia Fiorenza stanotte occupar.
ATT. Credemmo quei stolti del mondo sbanditi;
Ancor per noi stessi dobbiamo tremar! (Si vedono passar nel fondo alcune persone).
FRAN. Or zitti!
ATT. Silenzio!
FRAN. Torniam nella festa!
ATT. Oh, guai, se un sospetto su noi si ridesta.
FRAN. Degli Albizzi un tempo seguimmo la parte;
Coi Medici è d'uopo d'usare molt'arte:
Per questo a Valori la suora sposai.
ATT. Ben festi.
FRAN. (Immolato ho forse quel cor).

(Si ode la musica della danza, e molte signore si presentano in fondo venendo a richiamarli. Essi vanno loro incontro simulando allegria).

TUTTI Udite, i concenti risuonan più gai....
Oh, tutto respiri letizia ed amor!
(Tutti rientrano nelle sale, la musica continua).

## SCENA III.

*Dopo qualche tempo si vede cautamente comparire* **Guido degli Albizzi**; *si aggira, guardando commosso ogni cosa.*

GUIDO Sono in Fiorenza! nel mio tetto! accanto
Alla mia Bianca!... Oh quanto
Desiderai quest'ora! - Ormai ti frena
O palpitante core;
Per la soverchia gioia anche si muore. -
Di Bice io domandai.
Ad essa fia ch'io chiegga
Di favellar a Bianca in questo loco....
Tardar non puote.... Io la vedrò fra poco! -
Ma, perchè splende d'inusata pompa
Il mio palagio?... A festa
Tutto è parato.... Qual'idea funesta!...
(La musica cessa).
Si scacci.... È un sogno, un tristo sogno il mio....
Alcun s'avanza.... (S'ode rumor di passi: in fondo
GUIDO (vedendo sua moglie) Ella!... fia ver? apparisce Bianca).
(Guido si ritrae per poco in disparte).

## SCENA IV.

*Agitata ed afflitta viene innanzi* **Bianca**, *la quale si getta a sedere, poi* **Guido.**

BIAN. Mio Dio!...
Tutto è finito! - Ch'io respiri sola,
Lontana dal tumulto....
Di Guido mi parea lo spettro inulto
Nelle sale veder.... rimproverarmi....

E maledir .... (sorgendo impaurita).
E ch'ei m'insegua parmi....
Guido!... Guido!... pietà....
(nel fuggire si trova in faccia di Guido: spaventata crede vederne l'ombra).

GUIDO Bianca.... Son io.... Tu non t'inganni.

BIAN. (con grido di disperazione, rimanendo immobile:) Ah!!!

GUIDO (dopo qualche tempo guardandola fissamente:)
Qual di morte pallor sulle gote?...
Son io, Guido, che estinto piangesti.

BIAN. No!...

GUIDO La voce d'un tempo t'è ignota?
Vivo ancora....

BIAN. No...! No...!

GUIDO Che dicesti?

BIAN. Ah, di Guido il fantasma tu sei:
Dalla tomba in tal notte risorto....
Se m'amasti.... accusar non mi dèi....
Era priva d'ogni altro conforto....
Di', che è un sogno, un error della mente,
O morrò di spavento a tuoi piè.

GUIDO Deh ti calma!... Ti è Guido presente....

BIAN. Non è vero.... o m'uccidi!...

GUIDO E perchè?...
(Rimane come smemorato: la prende per mano).

GUIDO O Bianca, tu non sai
Quel ch'ho finor sofferto!
Lungi da te trovai
Ogni altro suol deserto.
Or che il terren natio
Rivedo, io tutto obblio....
Alfin di farlo libero
Nutro speranza almen....
O sposa mia, ravvisami;
Son io: mi stringi al sen.

BIAN. Parla sommesso.... guai,
Se qui tu fossi udito!
Il nome tuo non sai,
Lassa, quanto è abborrito!
Sei fra i nemici tuoi....
Salvarti se ancor puoi,
Vanne, t'affretta.... Misero,
Se alcun di lor qui vien!
Fuggir ten prego; od aprimi
Col tuo pugnale il sen....

GUIDO Bianca un mistero ascondesi
In questo.... (s'ode appressarsi alcuno).

BIAN. (con maggior sollecitudine) Alcun s'avanza.
Ti cela!... (spingendolo sempre).

GUIDO Io sfido intrepido
La morte.

BIAN. (trovando un partito) E la speranza
Di liberar la patria?

GUIDO Ben dici.

BIAN. Fuggi.... va....

(*a* 2)

GUIDO E BIAN. Presentimento orribile
Raccapricciar mi fa!

(Bianca spinge nella camera a sinistra Guido, il quale si ritrae a malincuore. Ella richiude la porta per dove è entrato e vi resta dinnanzi immobile e fredda. Intanto tutti vengono dalle sale in cerca di lei).

## SCENA V.

**Lorenzo Valori** *esce pel primo chiamando* **Bianca,** *dietro lui viene* **Francesco Salviati**, *ed in folla poscia* **Signori** *e* **Signore** *tutti turbati e frettolosi.*

LOR. Bianca! Bianca! dove sei?
(vedendola sulla porta pallida ed atterrita:)
Qual terror sul tuo sembiante!

Fran. (andandole vicino e spiandola nel volto:)
Tutto a me svelar tu dei:
Perchè oppressa e palpitante
Or, qui, sola?

Coro (affollandosi confusamente) Dunque è vero?
Qui fu visto uno straniero!

Lor. Parla .... (con affetto rassicurandola).

Bian. (sforzandosi di parer solamente meravigliata e sorridendo:)
Io pur creduto
Ho qualcuno aver veduto....
Ma fu nulla.... della mente
Forse imagine fuggente....
Mi credete.... nulla io vidi....

Fran. Ma perchè s' udîr quei gridi?

Bian. V' ingannate.... no.... Sognai....
(avvicinandosi a Francesco, con accento straziante, sottovoce:)
O fratello, non tel dissi,
Ch' io sarei cagion di guai.
(vedendo Lorenzo turbato ed afflitto oltremodo:)
Deh, Lorenzo! s' io t'afflissi,
Di' che a me perdonerai....
In me vedi un infelice.

Lor. Taci, taci! (compiangendola commosso)

Fran. (nulla comprendendo) Che mai dici?

## SCENA VI.

**Bice** *esce frettolosa cercando qualcuno fra la gente, e Detti.*

Bice Un ignoto, penetrato
Qui furtivo, ha domandato
Favellarmi.

Coro Dunque è vero
Che venuto è uno straniero?

Bian. È fuggito.... (guarda di sott'occhio la porta).

Coro (Essa vacilla.)

Lor. Tremi, Bianca?

BIAN. (simulando) Io son tranquilla.
FRAN. (che ha osservato Bianca che guarda furtivamente a sinistra comprende ogni cosa).
Colà dentro.... (cava la spada e s'incammina).
BIAN. (collocandosi sulla porta) Cielo!... arresta!
CORO Dunque è ver?
FRAN. (strappando dalla porta Bianca) Scoprir lo vo!
BIAN. (trovandosi fra i signori e le signore tenta un ultimo espediente).
Si ritorni nella festa!
FRAN. (gridando ad alta voce, colla spada sguainata:)
Chi s'asconde, è un vile!

## SCENA VII.

*Si presenta sul limitare* **Guido Albizzi** *in aspetto sicuro.* **Francesco** *si ritrae un passo. Nessuno lo riconosce e rimangono tutti stupiti ed esterrefatti.*

GUIDO No!
(Momento di silenzio generale).
(L'esiglio e gl'anni m'han sì cangiato,
Che da nessuno son ravvisato:
Ognun mi crede spento lontano....
A te, mia patria, ritorno invano!
Io che sperava vederti libera,
Forse venuto sono a morir).
BIAN. (Ah, di mia vita tronchino il corso
Le smanie atroci del mio rimorso!
Cessi di battere il core affranto,
Poi che m'è tolto persino il pianto!
Di rio destino sono la vittima....
Sia questo l'ultimo de' miei sospir!)
LOR. (M'ange, m'affanna dubbio crudele,
Ch'ella esser possa forse infedele!
No; se quell'angelo non è sincero,
Fede nel cielo trovar dispero.
Dentro quel core potessi leggere:
L'atroce arcano vorrei scoprir!)

TUTTI GLI ALTRI (S' Albizzi lunge non fosse spento,
Dir si potrebbe ch' egli è quel desso.
Ognun da nuovo, strano sgomento
A quella vista si sente oppresso.
Del fuoruscito fors' è il fantasima,
Che ci fa tutti rabbrividir).

FRAN. (comandando ai servi ed ai suoi seguaci di mettersi innanzi alla porta di destra:)
A quell' ignoto del palagio mio
Siano chiuse fin d' or tutte le porte.

BIAN. Partir si lasci!

GUIDO No; restar vogl' io!

LOR. (Ella il difende!)

BIAN. (sottovoce a Guido) Qui t' attende morte!

(Tutto ad un tratto gran rumore nella via di urla di gente che tumultua: s' ode suonare a stormo. Scompiglio generale).

## SCENA VIII.

**Gino** *accorrendo tutto trafelato, e Detti.*

CORO Che avvenne? (a Gino)

GINO I fuorusciti penetrati
Sono in cittade.

GUIDO (O giubilo!)

CORO (O terror!)

FRAN. D' Albizzi son i partigian.

LOR. Spietati!
Alla patria costar nuovi dolor!!

(Tutti s' aggirano qua e là a vedere e ad ascoltare stupefatti).

CORO.

Di grida, di lamenti
Risuonan le contrade.
I cittadin frementi
Ricorrono alle spade.
Gli sdegni mal estinti
Tornano a fiammeggiar,

Di vincitor, di vinti
Ancor s' udrà parlar!

**Lor.** (accostandosi e traendo in disparte Bianca:)
Chi sia colui mi svela:
Disperdi il mio sospetto.
Invano a me si cela;
Scoprirlo omai prometto.
Col sangue mio, se vuoi,
Lui giuro di salvar.

**Bian.** (cercando di allontanarlo:)
Lorenzo.... va.... ti scosta:
Non vedi com' io tremo?
Non sai quanto mi costa
Questo mio sforzo estremo!
Il doloroso arcano
Non posso a te svelar....
(Lassa! ho sperato invano
Un fine al mio penar).

**Guido** (guardando alle smanie di Bianca:)
(Da qual ascosa pena
È affranta, combattuta!
Ella respira appena....
Ha la ragion perduta....
D' affanno, di päura
La veggo trepidar.
Orribile sventura
Debbe su noi pesar!)

(Guido viene circondato da alcune Guardie e condotto nelle stanze a sinistra. Bianca vorrebbe impedirlo, ma invano: quando lo vede partire cade svenuta nelle braccia di Bice. Francesco segue il prigioniero. Lorenzo rimane pensieroso. Tutti si ritraggono stupiti e costernati, mentre seguita al di fuori il clamore della moltitudine e il rintocco delle campane).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

# ATTO TERZO

## Sala terrena.

*Finestra con ferrate. — Una grande porta nel mezzo: altre porte dai lati. — Una lampada pende dal tetto e illumina il locale. — La notte è sul finire. — Fuori della gran porta si veggono passeggiare guardie armate.*

### SCENA I.

**Lorenzo Valori** *seduto alla tavola: intorno a lui* **Gino** *e* **Bice**.

LOR. Che fa colei?

BICE Rinchiusa
Nelle sue stanze, immobile, tacente,
Sospira e geme....

GINO E chiede assiduamente
Del prigionier novelle.

LOR. (O gelosia!)

GINO Ella per bocca mia
A voi rammenta il giuramento dato,
Perch' ei sia tratto in salvo.

LOR. Io l'ho promesso.
Ite ad assicurarla.
(Gino e Bice partono a sinistra: poco dopo si volge alle guardie).
Or a me venga
Il prigionier. (due guardie entrano per una porta a destra).
Ma, dunque
L'ama molto quest'uom, se a certa morte
Per rivederla ei venne! (vedendo tornare le guardie col prigioniero) Ecco, ei s'avanza.

## SCENA II.

**Guido Albizzi** *e* **Lorenzo Valori.**

GUIDO (fermandosi sulla soglia, mentre le guardie escono):
Mi chiedeste? Io qui son. (con tuono ardito)
LOR. (meravigliato della sua fermezza) (Quale costanza!)
Confalonier dal popolo nomato,
A me fu confidato
Sulla patria vegliar. Voi nella scorsa
Notte, in città venuto,
In questo tetto, incognito, furtivo,
Penetraste; io non so con quale intento.
« Nello stesso momento
» So che una man di fuorusciti, armata,
» Invadeva Fiorenza, alzando grida
» Turbolente. Da voi saper si vuole
» Qual ragione vi mosse a tale impresa ».
GUIDO Perchè la patria a libertà sia resa.
LOR. Bandito forse e reo
Del novello delitto,
Il morir vostro è scritto.
GUIDO Io v'era preparato.
LOR. Ed io vi salverò.
GUIDO (colpito) Voi?

LOR. (solennemente) L'ho giurato.
GUIDO A chi?.. Parlate, io supplico....
A chi giuraste mai?
LOR. Ad una donna, a un angelo
Che immensamente amai....
GUIDO (Io palpito).
LOR. A mia moglie.
GUIDO (Strano terror mi coglie).
LOR. A Bianca....
GUIDO (quasi spaventato) Che!... La vedova
D'Albizzi dunque?
LOR. Sì.
GUIDO (Sventura a lei!)
LOR. (accorgendosi del suo turbamento) (Qual súbito
Terrore lo colpì!)
(Guido mal frena la sua gelosia: Lorenzo incalza).
Afflitta, supplichevole,
Nel pianto immersi gl'occhi,
Ell'è venuta a stringere
Prostrata i miei ginocchi;
Che vi volessi rendere
E vita e libertà....
Per voi provò la misera
Un senso di pietà.
GUIDO S'ella da voi dell'esule
Salva chiedea la vita,
Sol di pietà nell'anima
Non ha la voce udita;
Affetto assai più tenero
In lei parlato avrà....
I nodi che ci stringono
Sol morte spezzerà.
LOR. Voi dunque l'amate?
GUIDO Chiedetelo a lei.
LOR. Menzogna è la vostra.

GUIDO Nei fremiti miei
Il ver non vedete? Mestieri è altra prova?
Mirate. (cava dal seno un ritratto).

LOR. Un ritratto?...

GUIDO (dandogli il ritratto) Di Bianca....

LOR. E si trova
In vostro potere?...

GUIDO Da lei mi fu dato.

LOR. È un sogno.... un inganno il tuo, sciagurato!

GUIDO Contempla, qual puro di pace sorriso
Allora abbelliva l'angelico viso!

LOR. Ebbene?...

GUIDO La gioia di dirsi tua sposa
Ancor non le aveva costato tormenti....

LOR. Infame!

GUIDO (seguitando) In quel tempo era bella, orgogliosa:
Mi amava! . . .

LOR. Codardo! tu menti... tu menti!

GUIDO È il vero: lo credi... Ti veggo soffrir!...

LOR. Ebben, di noi due un debbe morir!

(*a* 2).

Sostener l'istessa terra
Vivi entrambi non ci può.
A mortale, atroce guerra
Una furia c'infiammò.
Ci trascina avversa sorte
Sul medesimo sentier:
Tra noi giudice è la morte
Chi lei debba posseder.

(fanno per uscire, quando si presenta Bianca).

## SCENA III.

**Bianca** *si mostra pallida sulla soglia della porta a destra: alla sua vista* **Guido** *e* **Lorenzo** *si arrestano fingendo calma, guardandosi però ferocemente.*

BIAN. Qual furor?... Per pietà, pria svenatemi....
Ma fra voi non s'accenda querela.
LOR. No, signora.... (con ironia)
Mi tarda di rendere
Libertade a quest'uom. (mostrando Guido).
GUIDO (collo stesso accento) Come anela
D'accettarla quest'uom. (calcando su quest' ultima parola).
BIAN. (avvedendosi del loro fremito) Lassa me!...
Perchè mai questa sfida, perchè?...
GUIDO (andandogli vicino all'orecchio:)
Per veder quanto vostro marito
Valga in faccia la morte sfidar!
LOR. (dall'altra parte facendo lo stesso:)
Per saper qual dolore infinito
Un amante vi debba costar!
(Bianca rimane atterrita, senza parole: Lorenzo e Guido escono dalla porta di mezzo furibondi).

## SCÈNA IV.

**Bianca** *immobile, avvedendosi d'esser rimasta sola.*

BIAN. Un amante!... Egli pur.... Oh non poss' io
Subir oltre l'insulto ed il disprezzo....
Non li merito... no!... - Dio sol conosce
Quanto fra crude angosce
Io lottai.... Fu destin.... Di questa colpa
Sola sopporterò tutta la pena:

Purchè entrambi innocente,
Pria ch'io muoja, mi sappiano. - Ma, intanto
Ch'io mi distruggo in pianto,
Forse un di lor.... Ebbene,
Qualunque rieda, trovi
Un cadavere qui.... Morire?... Io gelo!...
Prima per lor.... per me.... ch'io preghi il cielo.
(s' inginocchia desolatamente).
Dio, d'un core moribondo
Odi l'ultima preghiera.
Io sparir già veggo il mondo:
La mia vita è giunta a sera.
Fa ch'io sola sia la vittima;
Storna l'armi dei furenti:
Deh! sii pago alle mie lagrime;
E raddoppia i miei tormenti,
Che crudeli e senza speme
Fanno strazio del mio cor.
Dio, m'ajuta all'ore estreme;
E mi salva . . . . dall'amor!
(si leva alquanto incoraggiata e fa per partire rapidamente).
Lorenzo saprà tutto: - Iddio deciderà.
E forse, o ch'io lo spero, Iddio lo salverà!

## SCENA V.

*Dalla porta di mezzo comparisce* **Francesco Salviati**, *e* **Bianca**.

FRAN. Non è più tempo.
BIAN. Come?
FRAN. Il prigioniero è tratto
In carcere di nuovo:
BIAN. Scansasti un reo misfatto.
FRAN. Non ti comprendo, Bianca.
BIAN. Entrambi, o mio fratello,
Correvan furibondi ad un mortal duëllo.

FRAN. Perchè?

BIAN. Perchè un'infame mi crede mio marito,
Da che sposai Valori.

FRAN. Hai l' animo smarrito.

BIAN. Perchè Lorenzo infame mi crede, avendo chiesto
Salvo l'amante.

FRAN. Folle!

BIAN. Nol son. Udite il resto:
Allor che sul patibolo trarrete il fuoruscito
E d' Albizzi fia tronco il capo sanguinoso,
Allor comprenderete se giusto è il mio terror.

FRAN. Guido! (sgomentato orrendamente a quest'annunzio).
Il previdi!

BIAN. (con disperazione) Or quale dite dei due m'è sposo?...

FRAN. Bianca! (fremendo a questo pensiero).

BIAN. Tremate, adesso?...

FRAN. Bianca!
(sempre più esterrefatto vuol ritirarsi).

BIAN. (arrestandolo con energia e conducendolo innanzi qualche passo).
Tremate ancor!
Col piè nella fossa, di nulla più temo;
La morte vicina coraggio mi dà.
Almeno ch' io possa nel giorno supremo
Di tutta accusarti la tua crudeltà.
A quegli infelici palesa soltanto
Com' io rassegnata vo incontro a morir:
E se la mia tomba non merta il lor pianto,
La mia rimembranza lor costi un sospir!

FRAN. O Bianca, salvarlo ti giuro.

BIAN. Egli è tardi:
Perduti siam tutti.... Va, lasciami....

FRAN. No.

BIAN. Di lor più non posso mostrarmi agli sguardi:
Per te maledetta da tutti morrò! (si ritrae a sinistra).

## SCENA VI.

**Francesco** *vorrebbe seguirla, ma vedendo avanzarsi i suoi* **Attinenti** *si arresta; quindi* **Lorenzo** *in fondo senza essere veduto.*

FRAN. Venite a tempo. (andando incontro ai sopravvenuti).
CORO Siam con te, Salviati.
FRAN. Da periglio novel siam minacciati!
(chiamandoli a sè con mistero:)
Quell' ignoto fuoruscito
Che appariva nella festa....
CORO Parla.... (avidamente)
FRAN. È Guido.... istesso!
LOR. (porgendo ascolto dal fondo non veduto).
(Udito
Dunque ho il ver!)
CORO (sconcertati) Nuova funesta!
FRAN. M' ascoltate: ad ogni costo
Ei debb' esser di qui tolto.
CORO Come, come?...
FRAN. Di nascosto
Ei svenato sia!
LOR. (sempre non veduto, fra sè) (Che ascolto!)
FRAN. E CORO (unendosi nel mezzo sottovoce:)
A scansar ogni sospetto,
Noi dobbiam di qui partir.
Un sol cenno, un solo detto
Ci potrebbe altrui tradir.

(partono cautamente e in silenzio).

## SCENA VII.

**Lorenzo** *poi* **Gino.**

Lor. (uscendo e guardando dietro ai partiti con indegnazione).

Infami, traditori!
Sventar saprò le vostre inique trame.
(va al tavolo e suona un campanello: Gino viene).
Olà! - Gino, t'affretta....
Un attentato orribile s'ordisce.
Del prigionier la vita
Da crudeli sicari è minacciata!...
Del carcere le porte a lui dischiudi;
In libertà sia posto:
Io voglio che sia salvo ad ogni costo.

(Gino fa per partire: Lorenzo lo arresta di nuovo).

M' odi ancor.... (la commozione lo vince).
Gino mio, qual supplizio!...
Parta... e... Bianca... con esso. (con sforzo)

Gino (meravigliato della sua magnanimità) Fia ver?

Lor. (dopo un profondo sospiro, fa cenno a Gino d'affrettare: poi vedutolo partire, si volge al cielo con esaltazione).

Dio, compiuto ho un crudel sacrifizio;
Fa ch' io possa tal duol sostener!

(fa per partire, s'imbatte in Bianca).

## SCENA VIII.

**Bianca** *affacciandosi smorta sulla soglia, e* **Lorenzo.**

Bian. (Tutto è compito!)
Lor. (vedendola) (Dessa! In qual momento!)
Bian. Lorenzo! (con voce trepidante e commossa).

LOR. Bianca!... (ad udirsi chiamare ella si scuote).
(notando il di lei tremito) Forse... io vi spavento....

BIAN. ( Di non più rivederlo
Avea sperato ).

LOR. (facendosi forza) Tutto
Io so... signora... Il crudo sacrifizio
Ho consumato. È libero a un mio cenno
Vostro marito.... E voi
Potete seguitarlo.... Almeno io spero
Che la memoria mia
Abborrita non fia....

BIAN. (soffocata da singhiozzi) Lorenzo... adesso
Io non lacrimo più.... Fra pochi istanti
Avrò pace....

LOR. (con gelosia) Con lui!...
(facendosi forza) Deh! rammentate
Che insultato il suo nome
Io mai non ebbi.... (dà in dirotto pianto).
Addio!...

BIAN. (con grido violento che le sfugge suo malgrado :)
Non partite!

LOR. (meravigliato) Perchè?...

BIAN. (solenne e supplichevole) Dir nol poss'io!
(dopo alquanto silenzio ella si accosta a Lorenzo :)

Oh se svelar dell'anima
Potessi ogni mistero,
Vedreste ch' io misera
Oltre ogni uman pensiero.
Questa preghiera è l'ultima
Ch' esce da un cor morente....
Fratello mio, perdonami:
Pietà d' un' innocente!

LOR. Più non doveva, improvvido,
Vederti omai quaggiù! (avvicinandosi a lei)

BIAN. Fuggi.... È delitto orribile
Teco restar di più.
LOR. O Bianca... o mia sorella,
Me dal tuo cor cancella....
Io pure d' obblïarti
Mi sforzerò....
BIAN. (suo malgrado) No....
LOR. (staccandosi da lei vivamente) Parti.
L' altro ansïoso aspetta
La sposa sua diletta....
Fuggi... con lui.... (con gelosia)
BIAN. Con lui?...
Sacrificata io fui!
LOR. Oh, scorderai ben presto
Nodo per te funesto.
BIAN. È troppo tanto strazio!
E ancora non sei sazio
Di tormentarmi?...
LOR. (nulla comprende ancora) Ebbene?...
BIAN. Dirtelo ancor conviene?
Non vedi da' miei spasimi
Che lui non amo più!...
LOR. Bianca!...
BIAN. Che di quest' anima
Solo signor sei tu!!
(esaltata dalla sua confessione seguita con trasporto:)
Questo amor fu sì possente
Che a me stessa lo celai:
Era un sogno seducente
Cui fidarmi non osai.
Tanto bene in me ponea
Lo sgomento d'un delitto....
Un destin, ch'io fossi rea
Nel suo libro eterno ha scritto....
T'amo, t'amo!... Deh, mi ascolta:

È l'estremo mio sospir....
Senza dirtelo una volta
Come mai potea morir!...

LOR. Ah tu m'ami!... È vero, o Bianca,
E favelli a me di morte?..
Ti solleva, ti rinfranca;
Cangierà per noi la sorte.
Non tardare, vieni meco,
Troveremo ancor conforto.
Il deserto avrà uno speco,
Ci offrirà l'ocèano un porto....
Se tu m'ami, o sposa mia,
A che parli di morir?
Commettiamoci in balía
Abbracciati all'avvenir.
Vieni meco.... (abbracciandola)

BIAN. (cadendo affascinata) Ah sì, fuggiamo!...

LOR. Niun d'opporsi osar saprà,
Se tu m'ami.

BIAN. (stringendosi a lui) Io t'amo... io t'amo!

(*a* 2) Anche il ciel perdonerà!

## SCENA ULTIMA.

*Mentre si avviano verso la porta, apparisce d'improvviso* **Guido** *alla cui vista essi indietreggiano.*

GUIDO Volevate fuggir!... Perfidi, dove?...
V' avrei raggiunto ovunque!... Iniqua donna,
Ti maledico!... E tu, slëal, difenditi:
Un di noi due cader qui dee trafitto!...

BIAN. Risparmia un tal delitto. (a Guido)
E vorreste contendervi... un cadavere?

LOR. Che dice? (inorridendo)

BIAN. (pallida, vacillante e reggendosi in piedi appena:)
Un rio veleno
O sciagurati... mi serpeggia in seno!...
(cade nel mezzo: Guido e Lorenzo si guatano disperatamente)
Pace... perdono...! La man mi date....
Con questa speme... ch' io muoja almen...!
(Guido come fuori di sè s' aggira cercando soccorso).

BIAN. Lorenzo.... ajuto...!
LOR. Bianca!...
BIAN. (sottovoce a lui con affetto) E ch' io... t' amo....
A te non dissi?...
GUIDO (dal fondo a Lorenzo) Deh... la salviamo!
BIAN. La tomba... e il cielo... soli... m' avranno. (spira
GUIDO No!... Morta! (fa per soccorrerla)
LOR. (come fulminato) Morta!
(*a* 2) Che affanno!
(Lorenzo vuol lanciarsi sul cadavere di Bianca).
LOR. Sulla sua salma ch' io spiri almen!
GUIDO (ritenendolo e respingendolo con solennità)
O viva, o morta a me appartien!

(Guido s' inginocchia presso la salma di Bianca, Lorenzo in disparte si copre il volto colle mani. Francesco si presenta sulla porta, e vedendo l' atroce spettacolo si arresta inorridito.

FINE.